

Luca Volonté*

L'INTERVENTO

TROPPI SINGLE FANNO MALE

LA CICALA Germania sarà l'unico Paese, in questo mondo in crisi di valori piombato nel buio degli effetti deleteri dell'economia liberista, a tagliare le imposte. Pochi soldi in più a tutti perché le famiglie hanno fatto grandi sforzi in questi anni di difficoltà. Ora per i tedeschi è tempo di respirare. Sulla famiglia, fattore sociale di coesione e primo soggetto di scambi solidali intergenerazionali, la Germania e moltissimi altri Paesi europei stanno investendo, mentre negli Stati Uniti di Obama si prende atto del superamento numerico dei single, non di molto ma per la prima volta, rispetto ai soggetti sposati. Un evento che deve fare riflettere e che certamente nasce dalla più terribile crisi economica e dell'occupazione degli Usa: se non si trova lavoro è ben difficile metter su famiglia. In Italia il solito manipolo di ricercatrici amanti dell'epopea sessantottina ha festeggiato i dati americani. Invece di essere un chiaro segno di debolezza dell'intero sistema economico e sociale, l'impennata dei single appare loro come un importante compimento della felicità promessa con quella rivoluzione di costumi che voleva e vorrebbe un mondo finalmente libero da legami solidi e duraturi.

SI OMETTE di mostrare l'altra faccia della medaglia, ammesso che in un Paese di solitari si possa sopravvivere: minore coesione sociale, minore solidarietà intergenerazionale, minore educazione dei ragazzi, dunque maggiori spese per il welfare statale. Ovviamente il dato americano deve farci riflettere. A partire dal ridotto numero di matrimoni, dall'alto numero di separazioni e divorzi e dalla crescita di convivenze e coppie di fatto, la situazione italiana è molto

pericolosa e vede sempre più indebolita la figura dei genitori, il quadro di protezione dei figli. Urge una riflessione seria, che tenga conto anche del recente rapporto Cei sull'andamento demografico. È necessario un ritorno ai valori fondanti della stessa democrazia: la famiglia è il primo pilastro della sussidiarietà. Lo stesso incremento dell'età pensionabile per le donne è una catastrofica ingiustizia proprio perché non consentiamo alla donna un vero diritto di scelta, con pochi sostegni alla maternità, alla conciliazione, al sostegno aziendale. Non trovo nulla nei dati americani di cui rallegrarmi. Piuttosto tutto ciò mi conferma che anche per il nostro Paese un'ennesima dimenticanza della famiglia sarebbe la certificazione del suicidio nazionale, con buona pace per le malinconiche sessantottine.

* parlamentare Udc

